

GLI EVENTI

Pienone al Multisala Massimo. Tra il pubblico anche il governatore Vendola

● C'erano tutti, e quando si dice tutti, si dice tutti, almeno a giudicare dalla sala 1 del Multisala Massimo piena come un uovo. La pioggerellina insistente non ha scoraggiato tutti quelli che su invito (ricevuto, ma anche richiesto e conquistato con non poca difficoltà) volevano essere presenti all'appuntamento con la grande anteprima di "Allacciate le cinture".

Sul "red carpet" steso davanti al teatro, come da rito, sono arrivati poco prima delle 21, ora della proiezione, il regista e gli attori. La bellissima Kasia Smutniak, in dolce attesa, in abito lungo e rosso, al braccio del suo compagno, il produttore Domenico Procacci. Spiccava, fra tutti, la bionda Carolina Crescentini, in abito giallo punteggiato di swarovski, mentre Luisa Ranieri, elegantissima, si è presentata in pantaloni fucsia e blusa nera. Molte ammirate sia Carla Signoris che Paola Minaccioni anche loro in nero, mentre eleganti nei loro abiti scuri sono arrivati Francesco Arca, Francesco Scianna, Filippo Scicchitano e Ferzan Ozpetek, gli ultimi tre senza cravatta. Grandi assenti, Elena Sofia Ricci e Giulia Michelini.

Brillava, naturalmente, anche la platea: in poltrona c'erano il presidente della Regione Nichi Vendola, le sorelle Lecciso (Loredana e Raffaella), Airan Berg, direttore artistico per Lecce Capitale della cultura 2019, l'assessore regionale allo Sviluppo economico Loredana Capone, il sindaco Paolo Perrone con la compagna Fran-

Red carpet di "Allacciate le cinture" e poi la festa "esclusiva" al Castello



I fan

Teatro preso d'assalto tante richieste di foto ma pochi autografi

Da sinistra nelle due foto: Antonella Gaeta, Domenico Procacci, Nichi Vendola, Raffaella e Loredana Lecciso



Il taglio della torta durante la festa al castello Carlo V

cesca Rucco, quasi tutti gli assessori leccesi, il prefetto Giuliana Perrotta, l'ex questore Vincenzo Carella, il presidente della Provincia Antonio Gabelone, il vicepresidente e assessore alla cultura Simona Man-

ca, il presidente Giovanni Seimeraro, l'industriale Antonio Quarta, ma questi non sono che alcuni dei nomi nel folto pubblico da grande occasione.

Tra gli spettatori molti hanno scelto abiti casual, ma non

mancavano le *mise* più ricercate. Prima del buio in sala, sono stati chiamati i due bambini che nel film "sono" i figli di Kasia Smutniak e Francesco Arca - Maria Sole Piccinni e Alessandro Patricchio - quindi sono entrati a salutare il pubblico i produttori Tilde Corsi e Gianni Romoli. Poi, in crescendo, gli attori, dai comprimari ai protagonisti e quindi per ultimo il regista. Tutti molto applauditi. A fare gli onori di casa, in questa fase, Paolo Perrone, che compare in una scena del film nel ruolo che gli spetta, quello del sindaco.

«Un film bellissimo - ha

detto Perrone - esalta la bellezza della nostra città, pur rendendo centrali le forti emozioni della storia. La mia partecipazione? Uno scherzetto che Ferzan ha voluto farmi, penso di essere andato bene».

A proiezione finita, una pioggia di applausi e una vera standing ovation sono state tributate a Ferzan e ai suoi attori. Quindi tutti si sono trasferiti al vicino Castello di Carlo V dove, organizzata da 23 sponsor, c'era la grande festa di "Allacciate le cinture". Anche per questo appuntamento nei giorni scorsi si era scatenata una vera caccia all'invito, un foglio di cartone spesso e rigido come una mattonella che recava la scritta "strettamente personale da esibire all'ingresso". Qui gli attori sono stati presi d'assalto: pochi autografi, ma tante richieste di foto con telefonino, tentativi di "selfie" con la diva o il divo da postare su Facebook, considerazioni sul film che ha commosso tutti e ha lasciato qualche dubbio sul finale (non ne parliamo qui per non rovinare lo spettacolo a chi il film lo andrà a vedere nei prossimi giorni). Baldoria fino a tarda notte, tanta tanta gente, musica e tavolate di finger food.

I.Mar.